

CROCE ROSSA E CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEA

**ESSERCI E NON AGIRE
VEDERE E NON PARLARE
OPERATORI UMANITARI O CORPO MILITARE?**

I Principi Fondamentali della Croce Rossa

La Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
ha proclamato i sette **Principi Fondamentali** che seguono:

UMANITÀ

Nato dalla preoccupazione di soccorrere senza discriminazioni i feriti dei campi di battaglia, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, sia a livello internazionale che nazionale, **opera per prevenire e alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini**. Si applica a **proteggere la vita e la salute, e a far rispettare la persona umana**. Opera per la reciproca comprensione, l'amicizia, la cooperazione e una pace durevole tra tutti i popoli.

NEUTRALITÀ

Per conservare la fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal prendere parte alle ostilità così come, anche in tempo di pace, alle controversie d'ordine politico, razziale, religioso e ideologico.

IMPARZIALITÀ

Non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, di condizione sociale o di appartenenza politica. **Si dedica esclusivamente a soccorrere gli individui a seconda della gravità e dell'urgenza delle loro sofferenze.**

INDIPENDENZA

Il Movimento è indipendente. Le Società Nazionali di Croce Rossa svolgono le loro attività umanitarie come ausiliarie dei poteri pubblici e sono sottoposte alle leggi in vigore dei rispettivi paesi. Tuttavia esse devono conservare un'autonomia che permetta loro di operare sempre secondo i Principi del Movimento.

VOLONTARIATO

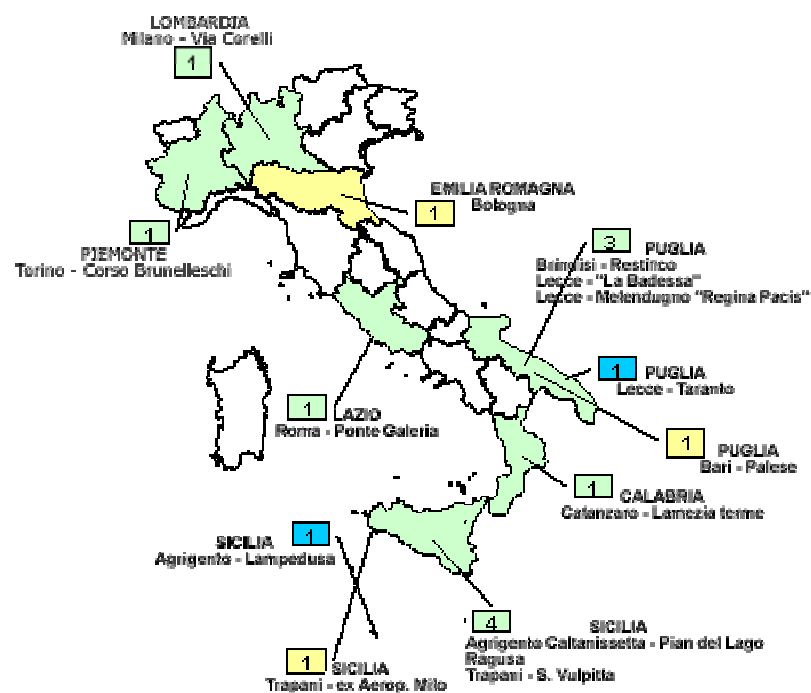
La Croce Rossa è un movimento di soccorso volontario e disinteressato.

UNITÀ

In un paese non può esserci che un'unica Società di Croce Rossa o di Mezzaluna Rossa. Essa dev'essere aperta a tutti e deve estendere la sua attività umanitaria all'intero territorio.

UNIVERSALITÀ

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è universale: in esso tutte le Società hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente.



LEGENDA:

- CENTRI OPERATIVI AL 15 Gennaio 2001
- CENTRI IN CORSO DI ALLESTIMENTO
- CENTRI DI SMISTAMENTO

I centri di permanenza operativi in Italia (15 gen 01)

"CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEA ED ASSISTENZA": STRUMENTI DI RICATTO, ABUSO, COMPRESSIONE DEI DIRITTI

Il carattere dei "Centri di Permanenza ed assistenza Temporanea" (CPT) e della vasta e forte opposizione a queste strutture detentive può essere sommariamente sintetizzata in alcuni semplici elementi di analisi.

Secondo le nostre convinzioni la carcerizzazione diffusa dei migranti senza documenti non è che una delle conseguenze di un governo delle migrazioni che segue **l'ottica politica generale prevalente**: la tutela degli interessi dei poteri economici e politici e la limitazione dei diritti delle persone, reprimendo violentemente la critica, il dissenso, le anomalie di questo modello sociale.

Questa ottica finge di ignorare l'asimmetria strutturale nella distribuzione delle risorse nei territori come nell'intero pianeta.

Finge ugualmente di ignorare che la precarietà è un utile strumento per comprimere i diritti e le garanzie e che **la clandestinità rappresenta una forma di precarietà spinta**, che permette di abbassare ulteriormente la soglia di diritti esigibili dal soggetto sociale salariato.

L'utilità della clandestinità come strumento di ricatto comporta la costruzione di **strutture repressive che attuino la minaccia sottesa dal ricatto**: la detenzione e l'espulsione dell' "irregolare" sorpreso.

E per questa ragione nascono i CPT.

I CPT nascono quindi come **carceri di seconda classe per cittadini di seconda classe**, dove basta un reato amministrativo per incorrere nella detenzione, dove vengono negati i diritti della persona, dove le persone vengono isolate dall'esterno.

Per queste ragioni, insieme al vasto movimento sociale di opposizione si è anche generato un diffuso dibattito giuridico che ha portato addirittura alcuni magistrati a disapplicare le sentenze di carcerazione opponendo un dubbio di incostituzionalità.

Le conseguenze di questo carattere sono **una enorme serie di abusi** sui detenuti di cui abbiamo raccolto in questo testo alcuni degli esempi che sono trapelati oltre le mura impenetrabili che li circondano.

LA CROCE ROSSA E I CPT

Il personale della Croce Rossa italiana è presente dal momento della nascita all'interno di molti CPT, questo testo denuncia le incongruenze tra il ruolo che viene svolto all'interno di queste strutture rispetto ai principi della stessa organizzazione umanitaria.

1) ESSERCI E NON AGIRE, O AGIRE MALE

come in numerosi episodi il personale addetto prima di tutto alla garanzia delle condizioni igienico sanitarie all'interno dei CPT abbia non abbia svolto il suo compito o lo abbia svolto negligenemente

2) VEDERE E NON PARLARE

come abbiano potuto essere testimoni degli abusi continui che si sono verificati all'interno dei CPT senza porsi il problema della natura conseguente di questi abusi alle stesse strutture detentive e dell'opportunità di restarne all'interno senza una loro modifica, e senza porsi il problema di informare all'esterno sulle condizioni di cui erano a conoscenza.

3) OPERATORI UMANITARI O CORPO MILITARE?

come la presenza di un Corpo Militare nella Croce Rossa Italiana costituisca un'anomalia rispetto ad altre croci rosse di altri paesi, contrastando la strutturazione gerarchica ed autoritaria propria di un corpo militare con il suo ruolo di garante dei diritti della persona: contrasto evidente nel ruolo di guardie carcerarie assunto all'interno dei CPT, così come nella reazione opposta all'occupazione simbolica attuata nella sua sede centrale di Milano

Queste descrizioni sono accompagnate da diversi documenti che riportano gli episodi citati, sono episodi che riguardano i CPT dal momento della loro creazione fino alle ultime settimane, per tutto questo periodo il ruolo e la responsabilità della Croce Rossa sono rimasti invariati.

Quasi tutti gli episodi, salvo diversa indicazione, riguardano il Centro di detenzione di Milano.